LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Con i gol del puntuale panchinaro e di Van Basten, il Milan supera l'Atalanta a San Siro

Massaro, quel solito vecchio diavolo

Savicevic, inesistente, sostituito all'inizio della ripresa
Ma i veterani rossoneri ripagano la fiducia di Capello

MILAN		2	ATALANTA		0
ANTONIOLI	6		FERRON	7	
TASSOTTI	6		PORRINI	6.5	
GAMBARO	6		MONTERO	6.5	
ALBERTINI	6.5		VALENTINI	6.5	
COSTACURTA	6		ALEMAO	5	
BARESI	6.5		BIGLIARDI	s.v.	
LENTINI	6.5		(19' PASCIULLO)	6	
(75' EVANI)	6		RAMBAUDI	5.5	
RIJKAARD	6.5		BORDIN	6	
VAN BASTEN	7		GANZ	7	
SAVICEVIC	4		PERRONE	7	
(46' MASSARO)	7		MINAUDO	6.5	
DONADONI	7.5				
All.: CAPELLO	6.5		All.: LIPPI	6.5	

Arbitro: MUGHETTI 6

Reti: 56' Massaro, 68' Van Basten. **Ammoniti:** 26' Rijkaard, 63' Pasciullo, 75' Bordin, 83' Rambaudi, 86' Costacurta. **Spettatori:** paganti 3.181, incasso 136.520.000, abbonati 73.034, quota abbonati 2.007.578.000.

Van Basten e Massaro: un gol ciascuno al Meazza contro l'Atalanta

Un momento degli scontri tra polizia e tifosi bergamaschi ieri sugli spalti di San Siro

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Con Gullit, Papin e Boban in tribuna, Savicevic sotto la doccia dopo un primo tempo sciagurato (due cross deviati in corner dai difensori atalantini in tutto e per tutto) il Milan con i soli stranieri della vecchia guardia Van Basten e Rijkaard è stato portato alla vittoria dal preziosissimo jolly Massaro il quale al 56' ha sbloccato una partita di grande pressione ma di scarse conclusioni rossonere.

Davanti c'era una squadra bergamasca votata alla difesa ma capace di punzecchiare l'avversario con il gran movimento di un giocatore che ieri ci è parso eccezionale: Ganz, spesso da solo e talvolta con l'appoggio di Perrone (soprattutto) e Rambaudi, ha tenuto sotto pressione Baresi e Costacurta. Cosa non da poco, per una punta abbandonata al suo destino dalle necessità di copertura dei compagni.

La prodezza di Massaro è da capire, più che da descrivere. A raccontarla ha provveduto la tv, ma la prontezza di riflessi del rossonero va sottolineata. E' stata eccezionale, sulla deviazione di Montero appostato davanti a lui.

Quando il gol non arriva, da sempre Capello pesca a colpo sicuro in panchina. Ed il Daniele dei gol necessari e impossibili ha risposto al meglio ancora una volta. Il Milan ha attaccato dall'inizio con decisione, ma la ressa in area atalantina era serrata, ed il nuovo gioco rossonero ha perso una caratteristica importante, quella della manovra larga, avvolgente, e del cross.

Il sacrificio di Evani sull'altare del tourbillon degli stranieri è pesante. Ieri a fianco degli intoccabili Rijkaard e Van Basten, centrocampista e punta da non sprecare assolutamente, era il turno di Savicevic. Non l'abbiamo mai visto in partita, semmai ha creato qualche impiccio a Lentini, il quale se l'è trovato fra i piedi nel momento dell'affondo. Il Gigi ha alternato i cross (pochi) ai dribbling (molti, e non tutti vincenti) ma lo slancio è bastato a procurargli un lungo e caldo applauso di sortita quando (75') Capello l'ha sostituito con Evani. Di certo, Lentini si batte ma in questo Milan è difficile diventare protagonista. Nel Toro aveva spazi doppi, ma la gente rossonera già lo ama ed è questo che conta.

Un Milan combattivo ma non bello ha trovato nell'Atalanta un avversario agonisticamente preparatissimo fra centrocampo e difesa, malgrado la lentezza di Alemao unico straniero impegnato dall'allenatore Lippi.

Difesa neroazzurra bloccatissima, marcature a uomo sulle punte avversarie, ma anche buona lucidità nei disimpegni alla ricerca dei piedi di Perrone e dell'enorme dinamismo (già sottolineato) di Ganz scappato da Brescia per «incompatibilità» con Lucescu. Anche Montero e Minaudo, in difesa, hanno dimostrato lodevoli qualità di scatto e grande calma nelle fasi più insistenti del pressing rossonero.

Donadoni, ancora una volta, è stato il più continuo nell'impegno di ricucitura della manovra, mentre Rijkaard ha fatto copertura a fianco di Albertini il quale sta trovando la grinta giusta per essere davvero il nuovo Ancelotti. Assente Maldini, acciaccato, la maglia numero tre è toccata a Gambaro, il quale nel Parma era un big e qui fa soprattutto panca. Buoni affondo e qualche errore banale di tocco, come sempre accade a chi non può avere nelle gambe il ritmo agonistico, che l'allenamento non garantisce assolutamente. Alle spalle di tutti, Franco Baresi ha allontanato per 90' gli spunti polemici della settimana. Gli anni, e sono stati pesanti, li avverte ma per il Milan è sempre un ingranaggio chiave. Arrigo Sacchi ha altri programmi e fa altri discorsi. Berlusconi pensa a vincere questo scudetto, il ct è già concentrato sui Mondiali del '94. Tutto è spiegato molto chiaramente, se si vuole accettare la realtà. E il primo ad accettarla sembra proprio Baresi.

Bruno Perucca

LA CRONACA **DEL MEAZZA**

MILANO. La cronaca da San Siro.
5'. Affondo da destra di Van Basten, botta diagonale, Ferron para a terra.
6'. Bomba da venticinque metri di Albertini, la palla finisce a lato di poco.
12'. Cross di Bordin dalla sinistra, Baresi salva in acrobazia anticipando il mobilissimo Ganz.
16'. Uno-due tra Lentini, Van Basten e ancora Lentini, il quale conclude oltre il secondo palo cercando l'angolo lungo.
37'. Centro di Donadoni dalla sinistra, Lentini fa sponda di testa, ancora di testa Rijkaard centra in pieno la traversa.
56'. Van Basten crossa forte dalla sinistra, Montero tocca appena la palla deviando leggermente la traiettoria ma Massaro (subentrato nell'intervallo a Savicevic) ha i riflessi pronti e schiaccia in gol di testa: 1-0.
59'. Scatta Massaro su un lancio profondo, Valentini lo abbraccia, Mughetti assiste e tace.
68'. Raddoppio. Lancio di Albertini, Rijkaard allunga la traiettoria di testa, Van Basten calcia di controbalzo a sinistra di Ferron: 2-0.
85'. Bordin sfonda convergendo dalla destra e calcia. Sul diagonale, basso e forte, Antonioli devia in angolo. **[b. p.]**

Daniele esprime un desiderio: la Nazionale

Scontri polizia-tifosi bergamaschi: un ferito, nessun arresto

MILANO. Per fortuna si è risolto tutto senza alcun ferito, ma la protesta dei tifosi atalantini, scoppiata improvvisa appena il Milan ha segnato la seconda rete, poteva avere tragiche conseguenze. Il bilancio parla di un agente leggermente contuso nonostante i ripetuti scontri tra forze dell'ordine e dimostranti, un gruppo di bergamaschi radunatisi in un angolo dello stadio. Sono volati seggiolini e manganellate, ma non è stato operato alcun fermo ed arresto.

Una brutta scena che a San Siro si è già ripetuta più volte in occasione delle visite dell'Atalanta. Incidenti che il presidente Berlusconi, radioso per la terza vittoria consecutiva in campionato, finge di non aver visto per lanciare una piccola critica a Capello reo di «aver fatto giocare una punta sola, Van Basten, e aver sacrificato così Savicevic che si è trovato nella morsa dei difensori nerazzurri, non ha potuto dare molto ed è apparso poco integrato negli schemi del Milan. Massaro? Molto bene: se in estate mi avesse detto che avrebbe giocato ancora così avrei cambiato campagna acquisti risparmiando un sacco di soldi».

Esaminando la classifica, Berlusconi si dice contento della vittoria dell'Inter che «gli consente di rientrare in campionato a pieno merito. Peccato per la Juve che con il pareggio è rimasta a soli due punti da noi».

All'appunto del presidente, Capello replica prontamente dicendo che «Savicevic ha fatto la sua parte. E l'ho sostituito non per demerito ma perché avevo bisogno di un giocatore che andasse più in profondità per scardinare le barricate atalantine. E poi non è il singolo che va giudicato ma la squadra: ebbene, sono soddisfatto di questo Milan che nel primo tempo ha creato almeno tre occasioni da gol e ha colpito una traversa con Rijkaard».

«Comunque - conclude il tecnico - non guardiamo per ora la classifica: è troppo presto per dare un giudizio perché molte squadre non sono ancora in forma e fanno fatica ad emergere. Ma una cosa è certa: chi non ha impegni di Coppa è avvantaggiato. Lo confermano la Samp e l'Inter e che continueranno ad essere più lucide e fresche di quelle che devono giocare anche al mercoledì».

Il più soddisfatto dei rossoneri è Massaro, ancora una volta decisivo, ieri al suo primo gol in campionato. «Dopo cinque anni di Milan conosco a memoria gli schemi. Così quando ho visto Van Basten andare sulla fascia mi sono messo nel punto esatto dove lui avrebbe mandato la palla e, nonostante una leggera deviazione di Montero, ho potuto mandare la palla in rete. Entrare sempre nella ripresa? Mi va bene perché non so se sarei capace di reggere per tutta la gara. Tanta concorrenza? La società ha fatto quello che riteneva giusto e i fatti gli stanno dando ragione».

Poi l'attaccante lancia un invito a Sacchi. «Da campione del mondo in Spagna - spiega - dove facevo parte dei 22, vorrei chiudere la carriera con una nuova convocazione. Lo dirò oggi pomeriggio al ct che ho invitato all'inaugurazione della scuola di calcio che con Evani ho aperto nei pressi di Firenze. Mi piacerebbe indossare ancora la maglia azzurra dopo l'ultima gara disputata ad Avellino contro la Germania dieci anni fa».

In casa atalantina non si fanno tragedie per questa sconfitta. «Con il Milan abbiamo chiuso in ciclo terribile senza sfigurare di fronte ai campioni d'Italia - dice il ct Lippi - da domenica inizierà il nostro vero campionato».

Nino Sormani

ROTTURA?

Gullit-Berlusconi, litigio a teatro

MILANO. Sempre più tesi i rapporti Gullit-Milan. Ad alimentare la polemica ci ha pensato lo stesso olandese che ieri mattina insieme con altri compagni, quelli esclusi dalla rosa dei convocati, se l'è presa direttamente con il presidente Berlusconi durante l'annuale incontro con i rappresentanti dei Milan club riuniti in un teatro milanese. Presentato dallo stesso Berlusconi e accolto da un caloroso applauso, il più lungo rispetto a quelli tributati a Papin e Simone, Gullit ha risposto: «Voi mi volete bene e vi vorrei come mio allenatore perché così mi fareste giocare sempre. Invece il fatto di essere qui vuol dire che anche stavolta non gioco». E rivolto al presidente che appariva sempre più contrariato ha aggiunto: «Vorrei avere un colloquio privato con lei per spiegarmi meglio e chiarire certe cose. Non sono di legno, ho un cuore, una sensibilità e c'è un limite a tutto. Per altri questo è un giorno di festa per me no». Berlusconi, che ha scherzato con gli altri rossoneri, ha lasciato cadere la proposta dell'olandese mentre la sala si è improvvisamente zittita. Rivolgendosi a Papin ha detto di doverlo intervistare in italiano perché «dopo la brutta avventura con la "Cinq" non riesco nemmeno a pensare in francese» e ha definito Simone «il nostro Fonseca fatto in casa», augurando a tutti una grande stagione e promettendo di conquistare ogni traguardo possibile. **[n. sor.]**

A BRESCIA

I lombardi giocano meglio e battono il Pescara con un rigore del romeno

Raducioiu, un gol per il mister

Rimangono stazionarie le condizioni di Lucescu

BRESCIA		1	PESCARA		0
LANDUCCI	6.5		SAVORANI	7	
NEGRO	7		SIVEBAEK	6.5	
ROSSI M.	7		NOBILE	5.5	
DE PAOLA	7		FERRETTI	5	
PAGANIN M.	6		DICARA	5.5	
BONOMETTI	6.5		MENDY	7	
SABAU	7		COMPAGNO	6	
DOMINI	7		ALLEGRI	5.5	
RADUCIOIU	6.5		(46' ALFIERI)	5.5	
(87' SAURINI)	s.v.		BORGONOVO	5.5	
HAGI	8		SLISKOVIC	5	
(85' SCHENARDI)	s.v.		(55' PALLADINI)	s.v.	
GIUNTA	6		MASSARA	5.5	
All.: MORO	7		All.: GALEONE	6	

Arbitro: QUARTUCCIO 5.5

Reti: 52' Raducioiu (rig.). **Ammoniti:** 9' Allegri, 27' Dicara, 50' Rossi M., 80' Giunta. **Spettatori:** paganti 7.253, incasso 229.995.000, abbonati 5.000, quota abbonati 175.000.000.

BRESCIA. «Mircea, un dolore non ti può fermare. Sei grande». Con questo striscione i tifosi del Brescia hanno salutato Lucescu, l'allenatore delle rondinelle ricoverato sabato in ospedale per ischemia transitoria (stazionarie le sue condizioni) e ieri sostituito in panchina da Moro.

La squadra fa ancor meglio dei propri sostenitori. Distrugge il Pescara al di là dello striminzito punteggio, coglie il primo successo stagionale dopo i pareggi con Napoli e Torino e dà dimostrazione di possedere grinta, proprio quella che vuole Lucescu. Sono i tre romeni a dare i maggiori problemi agli abruzzesi. Hagi incanta, è il migliore in campo, sempre in grado di saltare il proprio uomo e di offrire assist ai compagni. Sabau, sulla destra, è motorino inesauribile. In un mese, dallo straniero meno reclamizzato è passato al ruolo di più gettonato dalla critica. E poi c'è Raducioiu, voluto fortissimamente da Lucescu, a dispetto dello scetticismo di tanti e alla fama di «mangiagol». Il biondo centravanti fa di tutto e anche di più. Semina lo scompiglio in area pescarese, segna con il rigore decisivo, andando a trasformarlo con sicurezza. L'episodio del penalty, che affossa un Pescara stranito avviene al 52'. Hagi lancia Raducioiu che si incunea tra due difensori e costringe il portiere Savorani a disinteressarsi del pallone e a commettere un fallo netto ed inevitabile. Lucescu, fin dai giorni del ritiro estivo a San Lorenzo in Banale, aveva indicato proprio nell'ex veronese il rigorista della squadra. Detto e fatto: una breve rincorsa, un destro potentissimo che non dà scampo a Savorani. Uno a zero, i due punti in cassaforte con dedica a Lucescu e tanti saluti al Pescara. Fin dal fischio d'avvio il Brescia mostra su che binari è indirizzata la partita. Tengono palla che è un piacere, i lombardi. Per 45' minuti si può dire senza tema di essere smentiti, la squadra di Galeone non riesce ad imbastire un'azione. Moro propone un paio di sorprese nella formazione iniziale: la conferma di Bonometti nel ruolo di libero (il giovane Zilianì rinvia così l'esordio in serie A) e in marcatura l'inserimento di Negro al posto di Brunetti. Una decisione, quest'ultima, motivata con la necessità di un difensore capace anche di impostare, visto che il Pescara propone una sola punta tipica (Borgonovo).

Il Brescia è sempre in movimento e crea, nel primo tempo, non meno di quattro palle gol, tutte sprecate. Clamorosa quella capitata a Giunta, al 43', con l'ala sinistra azzurra che non sfrutta un perfetto invito di Hagi e mette fuori il diagonale a due passi da Savorani. Il già descritto vantaggio siglato da Raducioiu mette le ali alle rondinelle, che gestiscono al meglio il vantaggio. Hagi, al 66', centra la traversa con uno splendido sinistro al volo. La reazione del Pescara è affidata ad un'incursione di Borgonovo, incredibilmente lasciato solo da Paganin a due passi da Landucci. Pericolo scampato per il Brescia, che sale in classifica a quota 4. Negli spogliatoi, non si parla che dell'allenatore rumeno.

Il più sincero, nel dedicare il successo al tecnico di Bucarest, è il match-winner Raducioiu, che parla senza bisogno di essere imbeccato: «I gol danno morale - dice l'ex veronese - ma quello segnato al Pescara non mi interessa. Mi rattrista che Lucescu non sia con noi. Spero di poter segnare ancora con lui in panchina, in perfetta salute. Il resto non conta nulla».

Vincenzo Corbetta

I TORNEI DELLE NOSTRE **EURORIVALI**

Slovenia, pareggia l'Olimpia

Strapazzato dal Milan in Coppa Campioni, l'Olimpia Lubiana in campionato non è andato oltre il 2-2 contro il Nova Gorica. A segno Parencic e Miliancic, molti i titolari tenuti a riposo.

Ungheria, battuto l'Ujpest

Dopo la sconfitta di mercoledì di Coppa delle Coppe a Parma, l'Ujpest è stato battuto in campionato (1-0) in trasferta sul campo del Pecs. Ora l'Ujpest è terz'ultimo in classifica generale.

Austria, il Wacker a picco

Ancora sotto choc per la sconfitta casalinga a opera della Roma in Coppa Uefa, il Wacker Innsbruck, in campionato, è stato sconfitto in casa anche dall'Austria Vienna nella dodicesima giornata. La partita si è conclusa 2-1 per gli ospiti. A segno per il Wacker il solito Danek (12° goll, capocannoniere del torneo.

Spagna, Valencia 1-1 a Siviglia

Con negli occhi ancora i cinque gol di Fonseca in Coppa Uefa, il Valencia ha «rischiato» di vincere sul campo del Siviglia. Andata in vantaggio con Tomas, l'avversaria del Napoli è stata raggiunta nel finale da un gol dell'ex pisano Simeone.

Svezia, Norrkoeping ko

Brutto ko del Norrkoeping (0-2) sul campo dell'Oester Vaxjoe. Gli avversari del Torino in Coppa Uefa erano al comando con 7 punti di vantaggio dopo la regular season. Nei playoff hanno rimediato solo sconfitte e ora sono secondi dietro all'Aik di Solna. Ricordiamo infine che il campionato cipriota (l'Anorthosis è avversaria della Juventus) inizierà domenica prossima.